

# Report sulle emissioni di gas serra provocate dal consumo di elettricità

Sintesi del Greenhouse Gas Protocol Scope 2 Guidance

Elaborata dalla Segreteria di EKOenergia, Gennaio 2015

Per maggiori informazioni: [www.ghgprotocol.org/scope\\_2\\_guidance](http://www.ghgprotocol.org/scope_2_guidance), [www.ekoenergia.org/it](http://www.ekoenergia.org/it)

## Introduzione

Gran parte delle imprese sul mercato acquista elettricità prodotta da altre imprese. Come si calcolano le emissioni di gas serra<sup>1</sup> derivanti dalla produzione di quell'energia?

Nel gennaio 2015, il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) ha pubblicato una Guida su questo tema: lo Scope 2 Guidance. La pubblicazione è il frutto di quattro anni di discussioni e di consultazioni pubbliche. Nel presente documento, riassumiamo i punti chiave della Guida.

## Criterio generale: la "doppia" reportistica

La Guida prevede che le imprese operanti sui mercati liberalizzati riportino due valori:

1) Il primo numero deve basarsi sulla localizzazione dell'impresa (location-based): esso è il risultato del calcolo delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di elettricità nell'area in cui il consumo ha luogo. Il modo migliore per calcolare questo dato è su base nazionale.

Tale dato si può ottenere moltiplicando il consumo di elettricità di un'impresa (espresso in kWh) all'interno dei confini del paese di riferimento, e le emissioni medie di gas serra per kWh nel paese stesso.

Informazioni riguardanti le emissioni di gas serra della rete elettrica nazionale si possono reperire contattando gli operatori della rete medesima o consultando i report dell'Agenzia Internazionale per l'Energia.

2) Il secondo numero deve basarsi sul mercato sul quale l'impresa opera (market-based). Per le compagnie operanti nei paesi europei, il mercato di riferimento è quello europeo (UE).

Le imprese possono ottenere questo dato calcolando le emissioni provocate dagli impianti di produzione di elettricità presso i quali si riforniscono. L'origine dell'elettricità dev'essere certificata dai cosiddetti "strumenti contrattuali che soddisfano i criteri minimi di qualità". In Europa, l'unico modo di comprovare la provenienza dell'elettricità sono le Garanzie di Origine. Le imprese che consumano elettricità la cui origine non è certificata da queste Garanzie devono eseguire il calcolo riferendosi alle emissioni associate al mix residuale.

<sup>1</sup> Tutte le parole sottolineate sono spiegate nel glossario alla fine del testo

Generalmente, le imprese non pubblicano dati riguardanti le sole emissioni Scope 2, ma comunicano l'ammontare delle emissioni totali, cioè la somma delle emissioni Scope 1 e Scope 2. Le imprese possono quindi scegliere di riportare entrambi i totali (uno basato sulla localizzazione dell'impresa ed il secondo basato sul mercato in cui opera), oppure possono scegliere di indicarne uno solo. In quest'ultimo caso, le imprese devono esplicitare quale dato hanno utilizzato per calcolare le emissioni Scope 2 (local-based o market-based). La Guida raccomanda che le imprese utilizzino nel report lo stesso metodo di calcolo usato per definire i propri target. Come indicato nel capitolo riguardante la definizione del target, infatti, ciò significa che alle imprese attive su mercati liberalizzati è consigliato l'utilizzo del numero relativo al mercato in cui operano (market-based).

## Le emissioni

Lo Scope 2 include le emissioni provocate dalla produzione di elettricità, mentre sono escluse le emissioni causate dalle perdite di energia nella rete elettrica e dal ciclo di vita dell'impianto.

Se si considera il numero basato sul mercato (market-based), le emissioni di gas serra possono essere calcolate attraverso le Garanzie di Origine. Infatti, se un'impresa acquista energia rinnovabile, può dichiarare che per quella quota di energia le sue emissioni siano pari a zero. Le emissioni legate al ciclo di vita (Life Cycle Assessment), invece, rientrano nello Scope 3, e non figurano quindi nel calcolo dello Scope 2.

**Nota 1:** Esiste una regola particolare per l'energia derivante da biomasse. Le emissioni di CH<sub>4</sub> e di N<sub>2</sub>O derivanti da bioenergia devono essere incluse nel calcolo dello Scope 2, mentre le emissioni di CO<sub>2</sub> vanno calcolate al di fuori degli Scope, in separata sede. Per maggiori informazioni, consultare il capitolo 6.12 della Guida.

**Nota 2:** Benchè la Guida non vi faccia riferimento in modo diretto, esistono altre fonti di energia rinnovabile che determinano l'emissione di gas serra. Per esempio, gran parte degli impianti geotermici emette quantità notevoli di gas serra, e diversi impianti idroelettrici determinano perdite di metano. Nel caso si verificano emissioni di questo tipo, esse devono essere incluse nelle emissioni Scope 2.

## Che tipo di consumi è necessario includere nel conteggio?

Lo Scope 2 riguarda la fornitura di elettricità, di riscaldamento e di condizionamento. Le imprese possono scegliere se riportare i propri acquisti per le attività che posseggono o per quelle che controllano. Il controllo può essere definito sia in termini finanziari che operativi. Per maggiori informazioni, vedere pag. 17 del Corporate Standard ([www.ghgprotocol.org](http://www.ghgprotocol.org) → Corporate Standard).

## Definizione degli obiettivi

Nello stabilire un target, le imprese devono specificare che tipo di metodo viene usato per il calcolo degli obiettivi e la verifica dei progressi fatti, includendo il metodo usato per il calcolo dell'anno di riferimento. Come affermato precedentemente, la Guida suggerisce l'uso dei dati relativi al mercato (market-based) per le imprese che operano sui mercati liberalizzati.

## Le imprese sono incoraggiate a fare di più

Il GHG Protocol esorta le imprese a fare un ulteriore passo avanti, *“favorendo la diffusione degli impianti di nuova generazione caratterizzati da basse emissioni di carbonio”*. Nel capitolo 11.4, la Guida presenta alcuni esempi di come questo possa avvenire:

- ☛ Contratti di lungo periodo con i fornitori di energia rinnovabile;
- ☛ Requisiti addizionali per l'elettricità, tra i quali possono includersi per esempio il tipo di produzione o l'età dell'impianto produttivo. Per dimostrare che la propria produzione soddisfa i criteri addizionali, le imprese possono scegliere di consumare EKOenergia;
- ☛ assicurarsi che una parte del prezzo pagato per l'elettricità (green premium) sia reinvestito in nuova capacità produttiva. In questo caso, la Guida si riferisce esplicitamente al **Fondo per il Clima di EKOenergia**.

## Altre raccomandazioni

Nel capitolo 7.2, la Guida raccomanda alle imprese di inserire nel report:










- ☛ il consumo elettrico annuo;
- ☛ le emissioni da CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O prodotte;
- ☛ le *“caratteristiche strumentali”* (ovvero le caratteristiche proprie delle Garanzie di Origine acquistate, come il tipo di energia rinnovabile prodotta o l'eventuale certificazione tramite un'eco-etichetta);
- ☛ il ruolo del rifornimento energetico delle imprese (corporate procurement) nell'alimentare nuovi progetti. A questo proposito, la Guida precisa: *“Quando rilevante, le imprese devono illustrare quale sia il proprio contributo a nuovi progetti riguardanti la bassa emissione di carbonio, grazie a particolari forme contrattuali esistenti per il metodo basato sul mercato.”* In altre parole, le imprese sono invitate a indicare come e quanto il proprio acquisto di energia contribuisca all'installazione di nuovi impianti rinnovabili.

EKOenergia può essere menzionata tra le *“Caratteristiche strumentali”* (figura 8.1 della Guida). Inoltre, i contributi al Fondo per il Clima di EKOenergia (almeno € 0,10 per MWh venduto) possono rientrare nell'informativa relativa ai nuovi progetti a bassa emissione di carbonio.

Per maggiori informazioni, è possibile contattare il Segretariato di EKOenergia.

[www.ekoenergy.org/it](http://www.ekoenergy.org/it) → Chi siamo → Contattaci

## GLOSSARIO

-  **Doppia reportistica:** l'obbligo di riportare due diversi calcoli inerenti l'emissione di carbonio, uno basato sulle emissioni degli impianti di produzione elettrica regionali o nazionali, e un secondo facente riferimento al proprio contratto di fornitura.
-  **EKOenergia:** la prima e unica eco-etichetta europea per l'energia rinnovabile. Per saperne di più, visita il sito [www.ekoenergy.org/it](http://www.ekoenergy.org/it)  
Emissioni del ciclo di vita: l'insieme delle emissioni generate durante l'intero ciclo di vita di un prodotto. Per esempio, nel caso dell'energia eolica, non si considerano solo le emissioni dovute alla produzione stessa, ma anche quelle derivanti dalla produzione delle turbine, dal mantenimento dell'impianto e dallo smantellamento del medesimo alla fine della sua attività.
-  **Emissioni di gas serra:** il totale delle emissioni di gas serra prodotte da un'ente.
-  **Emissioni Scope 1:** le emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.
-  **Emissioni Scope 2:** le emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.
-  **Emissioni Scope 3:** le emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope 2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte" che "a valle".
  - Emissioni "a monte": emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo;
  - Emissioni "a valle": emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita. Per esempio, se un'impresa realizza televisori, questi consumeranno energia una volta venduti. Alla fine del loro ciclo di vita, i televisori devono essere smaltiti. Per maggiori informazioni: [www.ghgprotocol.org](http://www.ghgprotocol.org) → Scope 3 Calculation Guidance.
-  **Greenhouse Gas Protocol:** è lo strumento di conteggio delle emissioni maggiormente utilizzato a livello internazionale. È il risultato della collaborazione tra il World Resources Institute e il World Business Council for Sustainable Development.
-  **Garanzia di Origine:** si tratta della "carta di identità" dell'elettricità. Poiché l'elettricità non può essere tracciata lungo la rete elettrica, i consumatori non possono avere la garanzia che l'energia da loro acquistata provenga effettivamente dall'impresa o dall'impianto di produzione scelto. Tuttavia, è possibile stabilire un sistema di contabilità che registri le quantità di energia messa sulla rete elettrica da una specifica impresa, e quali siano gli impianti utilizzati. In Europa l'energia elettrica è tracciata attraverso appositi certificati, le cosiddette Garanzie di Origine (GdO). Ogni stato rilascia una Garanzia di Origine per ogni MWh di elettricità prodotta sul suo territorio. Quando il consumatore acquista un certo tipo di elettricità certificata, la Garanzia di Origine corrispondente viene rimossa dal mercato.
-  **Mix residuale:** si riferisce all'elettricità presente in rete che non è stata assegnata a uno specifico consumatore finale. Se un consumatore non acquista elettricità certificata dalle Garanzie di Origine, riceve energia proveniente dal mix residuale. Il mix residuale è calcolato dagli stessi organi statali che emettono le Garanzie di Origine.